

L'open source strumento di efficienza. L'esperienza del modulo SUR+OA: resoconto di un anno di attività con la community di DSpace

Andrea Bollini, Susanna Mornati

CILEA, Roma e Segrate

Abstract

CILEA ha adottato software open source per l'offerta di servizi nell'ambito dei digital asset management systems per l'ambiente della ricerca, con vantaggi in termini di sicurezza, stabilità, portabilità, condivisione e servizi. In particolare ha assunto una posizione rilevante nella community di DSpace, portando contributi significativi e maturando un'esperienza importante da mettere a disposizione dei propri partner.

CILEA adopted open source software to provide services in digital asset management systems for the research environment. Advantages are safe, stable and portable code, sharing opportunities, more services. CILEA has a significant role in contributing to the DSpace community and the experience obtained so far is available to its partners.

Keywords: Open source, DSpace, AePIC, Editoria Elettronica, Repositories, Digital asset management systems.

Perché open source

Quando iniziammo ad occuparci di editoria elettronica al CILEA nel 2003 [1], intuimmo l'importanza che i *digital asset management systems* avrebbero assunto nell'ambito della produzione intellettuale di atenei ed enti di ricerca. Fra i sistemi da prendere in considerazione per offrire un servizio all'altezza degli standard internazionali ci orientammo verso DSpace [2] ed EPrints [3], generando negli anni una significativa virata del Consorzio verso l'impiego di software open source.

Perché open source? Sarebbe molto lungo elencare tutte le considerazioni e i vantaggi, descrivere il business model e così via, ci limiteremo dunque ad alcune succinte osservazioni convalidate da sei anni di esperienza e di successi.

Il software open source, ossia a codice aperto, è legato ad una "community", un gruppo spesso molto numeroso, addirittura migliaia di persone, situate in aziende e istituzioni di tutto il mondo, che collaborano

alla progettazione, allo sviluppo, ai test, agli aggiornamenti, alla documentazione, scoprendo e correggendo rapidamente eventuali problemi, condividendo le personalizzazioni, fornendo supporto attraverso i forum e garantendo stabilità e portabilità delle soluzioni software e maggiore sicurezza rispetto al software proprietario, di cui non sono accessibili i cosiddetti "sorgenti".

Il software open source garantisce maggiore libertà in quanto non è legato ad un fornitore e alle sue politiche di prezzi, licenze d'uso, restrizioni. L'utilizzatore non dipenderà da un'azienda fornitrice e sarà libero di scegliere ovunque l'eventuale supporto.

Infine la disponibilità del codice sorgente rende possibile lo sviluppo autonomo di personalizzazioni, integrazioni e nuove funzionalità, allungando la vita e il valore dei programmi e favorendo riutilizzi ed economie di scala.

Per chi opera nei servizi informatici il *business model* è sempre meno legato alla vendita del software e sempre più all'offerta di

supporto, formazione, personalizzazione e servizi a valore aggiunto studiati per le esigenze dei committenti.

Attività nell'ambito della community di DSpace

Ora che il 2009 volge al termine è tempo di bilanci: ancora una volta con il CILEA ci siamo proposti come punto di riferimento per la community Open Source di DSpace e sono tanti i risultati ottenuti nel corso dell'anno.

Il 2009 ha visto consolidarsi il ruolo della DSpace Foundation nelle iniziative, sia tecniche sia promozionali, legate al software DSpace. Il lancio del programma di sponsorizzazione a cui abbiamo aderito come unica organizzazione in Italia, ha dato nuova linfa alla fondazione consentendo l'organizzazione di diversi eventi e la conduzione di specifici progetti per il miglioramento organizzativo della community e l'arricchimento del sito web.

Per noi il 2009 è stato soprattutto l'anno della riconferma di uno di noi (Andrea Bollini), *committer* di DSpace già dal 2007, risultato tra i più attivi nella community per numero di *bugs* risolti e miglioramenti introdotti. In aprile è stata rilasciata la versione 1.5.2 del software di cui siamo stati coordinatori. Sono state molte le novità introdotte con questa *release*, rispondendo all'attesa da parte della community.

A cavallo del rilascio della 1.5.2 si è inoltre tenuto ad Atlanta, Georgia (USA), il convegno Open Repositories 2009 [4] dove, seppur non avendo potuto partecipare direttamente per la concomitanza dell'evento con diverse scadenze di progetto, abbiamo contribuito al comitato scientifico della sessione dedicata al software DSpace.

OR2009 è stato non solo l'occasione per la presentazione alla community della nuova *release* 1.5.2, ma anche dei risultati ottenuti nello sviluppo di DSpace 2.0 al termine di un progetto finanziato con il rilascio ufficiale di una *technical preview*. DSpace 2.0 sarà una versione completamente rinnovata dal punto di vista tecnologico. La community negli ultimi tempi ha concentrato la propria attenzione sull'attuazione di un processo iterato di avvicinamento alla 2.0 che risulti il più agevole e semplice possibile. Già nella 1.5.2 infatti, per portare solo un esempio, l'aggiornamento della XMLUI all'utilizzo della versione 2.4 del framework Apache Cocoon è stato effettuato nell'ottica di "avvicinamento" alla 2.0.

Dopo il rilascio della 1.5.2 abbiamo continuato a supportare l'evoluzione di DSpace mettendo a disposizione l'expertise di Andrea per tutte le attività della successiva versione 1.6, partecipando attivamente alle attività tecniche e organizzative in seno alla community. A livello implementativo il nostro contributo è risultato fondamentale per la realizzazione di due delle cinque funzionalità principali introdotte nella 1.6, nominalmente: l'amministrazione decentralizzata e il supporto delle authority nella compilazione dei metadata. La versione 1.6 all'epoca di scrittura di questo articolo è ancora in fase di testing ed il rilascio definitivo è atteso per la fine dell'anno. In occasione del DSpace User Group Meeting [5] di Göteborg, in Svezia, ne è stata rilasciata una prima versione alpha per agevolare il testing delle nuove funzionalità da parte di tutta la community.

Abbiamo partecipato a quest'ultimo *DSUG meeting* (Fig. 1) presentando una relazione sugli sviluppi effettuati per la nuova funzionalità di amministrazione decentralizzata [6], nonché un poster sulle attività condotte a supporto dell'integrazione di DSpace con i sistemi *legacy* di ateneo, in particolar modo per la gestione delle tesi di dottorato [7].



Fig. 1 – La presentazione CILEA al DSUG meeting 2009 di Göteborg

Il riconoscimento delle nostre attività anche a livello internazionale è arrivato quest'anno con la richiesta di fornitura di importanti personalizzazioni per il repository DSpace dell'Università di Hong Kong [8], un'esperienza che ci ha molto arricchito sia tecnicamente sia umanamente.

Infine l'impiego di DSpace come modulo Open Archive [9] nell'ambito della suite SURplus [10], il sistema CILEA per il governo della ricerca, ne fa un prodotto di punta, allineato agli standard e alle migliori pratiche internazionali, consentendo ai nostri partner di usufruire delle più avanzate tecnologie per la valorizzazione del loro patrimonio intellettuale.

Bibliografia

- [1] Susanna Mornati e Andrea Bollini sono rispettivamente coordinatore e responsabile software del Team AePIC: Academic e-Publishing Infrastructures at CILEA, URL: <http://www.aepic.it/>
- [2] URL: <http://dspace.org/>
- [3] URL: <http://www.eprints.org/>
- [4] URL: <http://openrepositories.org/>
- [5] URL: <http://dsug09.ub.gu.se/>
- [6] T. Donohue, A. Bollini, "*DSpace administration issues: the community admin patch*", presentato a *DSpace User Group Meeting*, Göteborg 2009. URL: <http://hdl.handle.net/2077/21266>
- [7] A. Bollini, D. Vitale, L. Pascarelli, "*DSpace e System Integration: soluzioni innovative per le tesi di dottorato*", Bollettino del CILEA, n. 113, giugno 2009, URL: <http://bollettino.cilea.it/viewarticle.php?id=764>
- [8] HKU Scholars Hub.
URL: <http://hub.hku.hk/>
- [9] N. De Paoli, S. Mornati, "*SURplus Open Archive (OA): il repository istituzionale a servizio della ricerca*", Bollettino del CILEA, n. 113, giugno 2009. URL: <http://bollettino.cilea.it/viewarticle.php?id=763>
- [10] URL: <http://www.cilea.it/index.php?id=surplus>